

# LETTERE & OPINIONI

## PREOCCUPAZIONI

### No violenza e razzismo abbassiamo i toni

Le democratiche esprimono preoccupazione e dicono no al clima di odio che sta accompagnando questa campagna elettorale che ha raggiunto livelli insopportabili ed inquietanti. Il raid razzista a Macerata e il fotomontaggio shock, pubblicato su Facebook in cui c'è l'immagine di Laura Boldrini sgozzata, sono solo due episodi di una degenerazione preoccupante, chiari atti terroristici di stampo fascista e razzista, che testimoniano quanto la tenuta democratica del nostro Paese sia a rischio. Esistono mandanti precisi: chi da anni incita all'odio, chi sdogana il fascismo, chi strumentalizza la morte di una ragazza definendola "l'ennesima tragedia causata da una 'risorsa' boldriniana", chi continua a lanciare attacchi feroci contro chi pensa che l'inclusione e la solidarietà siano le risposte più serie da dare al dramma dell'immigrazione. Invitiamo tutti ad abbassare i toni, a prestare attenzione alle parole che vengono usate, a riprendere in mano nei pensieri e nelle azioni quotidiane una cultura del rispetto dell'altro/a delle idee anche se diverse dalle nostre. Invitiamo a respingere con fermezza qualsiasi attacco alla Democrazia del nostro Paese.

• Rita De Lima

per le Democratiche biellesi

## PROTESTA E PERICOLO

### Salussola-Arro strada dimenticata

Scrivo per evidenziare ancora una volta il totale disinteresse di coloro che si dovrebbero occupare della sicurezza della strada provinciale che da Salussola porta alla frazione di Arro, provinciale 321, totale 4 km, lasciata in totale abbandono. Posso capire che ci siano priorità ma non fino al punto che in 10 anni nessuno degli enti preposti si sia occupato di ripristinare i paracarri attualmente inesistenti sia sul lato destro che sinistro della carreggiata, comprese le righe. In questi giorni la nebbia è comparsa più volte e dato che la carreggiata è stretta il pas-

## INTERVENTO

### No petrolio, più turismo

No a nuove estrazioni petrolifere. E' chiaro il messaggio che Legambiente lancia alla Regione Piemonte per la richiesta di Shell di autorizzare attività di prospezione e possibili nuove trivellazioni in un'area di 462 km2 tra le provincie di Novara, Vercelli, Biella e Varese. L'obiettivo finale di Shell è quello di "valutare l'opportunità di effettuare ulteriori attività di verifica dell'esistenza del giacimento" nell'area del permesso di ricerca di idrocarburi denominato "Cascina Alberto", territorio compreso tra i comuni di Gattinara, Ghemme, Sizzano e le aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, zone che hanno un'economia prevalentemente basata sul turismo con centinaia di migliaia di presenze all'anno con un'offerta che si basa su natura e paesaggio. La Shell utilizzerebbe due tecniche di prospezione del terreno. La prima, chiamata "vibroscis", prevede onde elastiche prodotte facendo vibrare una massa di una certa dimensione e trasmettendo le vibrazioni al suolo. La seconda tecnica prevede invece che le onde elastiche vengano innescate facendo detonare una carica esplosiva direttamente nel terreno. Siamo fermamente contrari al-

sare delle due vetture per non dire furgoni, autocarri, trattori ecc. ecc. rende la viabilità e la sicurezza al minimo. V l'ho lasciato immaginare quando di sera con la nebbia senza la presenza né di paracarri né di strisce il pericolo di finire nel fosso (come già è successo) è alto. In questi anni la viabilità su questa strada è raddoppiata e credo che chi di dovere abbia il tempo di fare un sopralluogo e che si possa provvedere alla sistemazione di cui sopra al più presto.

• Renato Nevolo

## IL PUNTO

### Ora legale sì o no? La Ue si spacca

In una risoluzione non legislativa approvata giovedì scorso, i deputati europei (384 sì, 153 no, 12 astenuti) chiedono alla Commissione Juncker una valutazione dell'attuale sistema dell'ora legale e, se necessaria, una revisione delle norme perché varie iniziative di cittadini hanno dimostrato che l'opinione pubblica è preoccupata per il cambiamento semestrale dell'orario, che segna l'inizio e la fine dell'estate dal 2001, e che si compie l'ultimo fine settimana di marzo e di ottobre: numerosi

la deriva petrolifera nella nostra Regione a cominciare dalle prime attività di ricerca e prospezione sia per il rischio a cui verrebbero sottoposti il territorio e la popolazione, sia perché il petrolio è una vecchia energia fossile causa di inquinamento, dipendenza economica, conflitti e protagonismo delle grandi lobby. Piuttosto che diventare terreno di conquista delle compagnie petrolifere l'area dovrebbe essere tutelata e valorizzata per la sua vocazione turistica e la pregiata produzione vitivinicola. L'Accordo di Parigi indica una strada da seguire e non è certamente quella di investire nelle fonti fossili che non solo continuano a diminuire nei consumi - negli ultimi 10 anni il gas è diminuito

del 14% mentre il petrolio del 39% dal 2000 ad oggi - ma che non possono garantire quella sicurezza energetica di cui tanto si parla. Il futuro è nelle fonti rinnovabili, già oggi competitive e in grado di soddisfare il 32% dei consumi elettrici nazionali e in Piemonte il 39%. Un grande risultato che dimostra come si debba guardare a un modello energetico sempre più distribuito, pulito, innovativo e integrato nei territori. Per questo chiediamo alla Regione Piemonte di opporsi al tentativo di Shell, coerentemente con gli impegni che il nostro governo ha preso alla Cop21 di Parigi.

• Fabio Dovana

Presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta



## I DIRITTI DEGLI ANIMALI



### Accattonaggio: le regole lombarde

Accattonaggio con animali. La legge della regione Lombardia (30 dicembre 2009), all'art.105, dice che è vietato esercitare la pratica dell'accattonaggio esibendo animali di età inferiore ai quattro mesi, animali comunque in stato di incuria, di denutrizione, in precarie condizioni di salute (ecc.). Questa prima ipotesi, da un punto di vista operativo, prevede che vengano individuati degli indici precisi di sofferenza: l'età del cucciolo (si presume, giustamente, che un cucciolo di pochi mesi soffra in una simile situazione), l'incuria, la denutrizione, la salute, l'aspetto pietoso.

Altre ordinanze - emanate dai comuni - poi, parlano di animali "in condizioni visibili di sofferenza e di debilitazione", o di cuccioli "ancora lattanti", o di cani in "pessime condizioni igienico sanitarie" o di femmine "sofferenti per ripetute gravidanze".

Lo stesso articolo 105, se letto integralmente, è molto interessante, perché disegna questo approccio corretto e rispettoso che deve essere tenuto dai proprietari nei confronti degli animali. Lo riportiamo per intero: Art. 105 (Obblighi e divieti): 1) È vietato: a) esercitare la pratica dell'accattonaggio esibendo animali di età inferiore a dodici mesi, animali in stato di incuria, di denutrizione, in precarie condizioni di salute, comunque sofferenti o in condizioni tali da suscitare pietà; b) detenere gli animali in siti di dimensioni inferiori a quelle stabilite dalla normativa regionale per i ricoveri degli animali d'affezione; c) privare gli animali della quotidiana attività motoria adeguata alla loro indole; d) usare animali come premio o regalo per giochi, feste e sagre, lotterie, sottoscrizioni o altre attività; e) vendere o cedere, a qualsiasi titolo, cani e gatti destinati al commercio non identificati e non registrati in anagrafe, nonché cani e gatti di età inferiore a sessanta giorni ed esporre nelle vetrine degli esercizi commerciali o all'esterno degli stessi tutti gli

animali d'affezione; (n.d.r. la lettera è stata modificata dall'art. 16, comma 1, lett. d) della l.r. 29 dicembre 2016, n. 34 e successivamente dall'art. 29, comma 2, lett. a) della l.r. 26 maggio 2017, n. 15.); f) vendere animali a minorenni.

2) Gli animali d'affezione devono essere tenuti in condizioni tali da non costituire pericolo per la salute umana.

3) Il proprietario, il possessore o il detentore, anche temporaneo di un cane, compreso chi ne fa commercio, è tenuto a iscriverlo all'anagrafe regionale degli animali d'affezione, entro quindici giorni dall'inizio del possesso o entro trenta giorni dalla nascita e comunque prima della sua cessione a qualunque titolo. L'identificazione in modo unico e permanente del cane con metodologia indolore, secondo le tecniche più avanzate, è contestuale all'iscrizione nell'anagrafe regionale degli animali d'affezione ed è eseguita dai veterinari accreditati dall'Ats o dai veterinari delle Ats.

4) Il proprietario, il possessore o il detentore di un cane è tenuto a denunciare all'anagrafe degli animali d'affezione entro quindici giorni qualsiasi cambiamento anagrafico, quali cessione, decesso o cambio di residenza ed entro sette giorni la scomparsa per furto o per smarrimento.

5) I medici veterinari, nell'esercizio dell'attività professionale, hanno l'obbligo di accertare la presenza del microchip, o del tatuaggio leggibile, sui cani. Nel caso in cui l'identificazione dovesse risultare illeggibile, il proprietario, il possessore o il detentore è tenuto a provvedere nuovamente all'identificazione degli animali.

6) I proprietari, i possessori e i detentori a qualsiasi titolo di animali d'affezione sono tenuti ad assicurare a essi condizioni di vita adeguate sotto il profilo dell'alimentazione, dell'igiene, della salute, del benessere, della sanità dei luoghi di ricovero e contenimento e degli spazi di movimento, secondo le caratteristiche di specie e di razza, nel rispetto delle loro esigenze fisiologiche ed etologiche.

7) I gatti che vivono in stato di libertà sono protetti ed è vietato maltrattarli o allontanarli dal loro habitat. Se il comune, d'intesa con l'Ats competente, accerta che l'allontanamento si rende inevitabile per la loro tutela o per gravi motivazioni sanitarie, individua altra idonea collocazione, nel rispetto delle norme igieniche. S'intende per habitat di colonia felina qualsiasi territorio o porzione di territorio nel quale viva stabilmente una colonia felina indipendentemente dal fatto che sia o meno accudita.

(secondo di tre articoli)

• Antonio Costa Barbè

## SCRIVI ALL'AVVOCATO

La Cassazione penale ha condannato un padre che aveva registrato le telefonate tra madre e figli per il reato di cui all'art. 617 Cod. penale che punisce con la reclusione da 6 mesi a 4 anni "Chiunque, fraudolentemente, prende cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefonica o telegrafica, tra altre persone o comunque a lui non diretta".

Nel caso di specie i figli erano stati affidati in modo esclusivo al padre ed erano intervenuti anche i servizi sociali: pare proprio che siano stati i

### Genitori indiscreti

servizi sociali ad aver incautamente consigliato il padre a registrare le telefonate per controllare i rapporti madre-figli.

A nulla è valsa la difesa del padre che, per scongiurare la condanna penale, aveva invocato il proprio diritto genitoriale di vigilare sui figli minori a lui affidati in modo esclusivo, nonché la scriminante dell'"esercizio di un diritto" riconosciuta dall'art. 51 c.p.

In questa condotta la Cassazione, confermando le precedenti sentenze di I e II grado, ha ravvisato un illecito penale: il bene protetto dall'art. 617 c.p. è la "riservatezza", diritto inviolabile sia rispetto all'altro genitore, sia rispetto ai figli.

La Corte ha espressamente richiamato l'art. 16 della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo che tutela il minore da "interferenza arbitrarie o

illegali nella sua vita privata, nella sua famiglia o nella sua corrispondenza": tali diritti del fanciullo possono essere violati da un genitore solo per impellenti ed effettive necessità di salvaguardia dell'integrità del minore, non certo per scopi egoistici e interessati, come quello di controllare l'ex coniuge. Nella condotta incriminata, infatti, il genitore sembrava più interessato a controllare la moglie che a vigilare sull'incolumità dei figli.

• Laura Gaetini

lettere@ecodibiella.it

## ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE

ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

SPORT E CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it

PROVINCIA VERONICA BALOCCO - balocco@ecodibiella.it

CRONACA WALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it

ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it

CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA

Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl

Via Merula, 1 - Novara

PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI

AMMINISTRATORE DELEGATO MAURO ALBANI

CONSIGLIERI ALESSIO LAURENZANO, GIANNI FILIPPA

e MARILENA BOLLÌ

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblicco.it

PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano

Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431

STAMPA Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Barnago (MI)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.

Pubb. inf 45% C.C. postale N. 001025632439

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55,

elettrale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.

Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 41,5 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 -

trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione

del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.